

Marcellinara, le rassicurazioni della società non placano le polemiche

Il sindaco Scerbo sul caso Calme: contano i fatti, non le promesse

«Dagli atti ufficiali la volontà di procedere al coincenerimento»

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

«Contano i documenti ufficiali, non le promesse informali». Per il sindaco Vittorio Scerbo, non sono state soddisfacenti le precisazioni dell'amministratore unico della Calme, Giuseppe Speziali, sui motivi della richiesta di sospensione della Paur (provvedimento autorizzatorio unico regionale), accordata nei giorni scorsi dal Dipartimento ambiente e territorio, per l'ampliamento della capacità di utilizzo dei rifiuti non pericolosi.

«Gli atti ufficiali - scrive in una nota il primo cittadino - confermano la volontà di procedere verso il coincenerimento dei rifiuti nell'impianto Calme di Marcellinara senza accogliere le richieste di adeguamento impiantistico avanzate dal Comune. Non pensiamo si possa parlare di cattiva interpretazione. L'unica certezza è quella dei documenti: non vi è nessuna rinuncia anzi è stata esplicitamente richiesta solo una sospensione del provvedimento». La realtà, secondo Scerbo, è quella comunicata dalla Regione in seguito a formale richiesta di accesso agli atti avanzata dal comune di Marcellinara per cui «le strette di mano hanno valore - sottolinea - se si fanno seguire le parole ai fatti. Ma duole constatare che probabilmente non è più così. La rinuncia al progetto di ampliamento è diventata oggi una più agevole sospensione a breve tempo. Non credo, quindi,



Botta e risposta Il sindaco Vittorio Scerbo con l'amministratore unico della Calme Giuseppe Speziali

abbiano senso nuovi incontri: la posizione del Comune rimane ferma». A parere di Vittorio Scerbo gli atti a cui bisognerebbe fare riferimento sono quelli della Conferenza dei servizi dove sarebbero contenute tutte le osservazioni proposte dall'ente per il piano di monitoraggio e, soprattutto, le modifiche impiantistiche per impedire preventivamente emissioni pericolose. «E ribadisco - puntualizza - che il parere del Comune è stato negativo proprio perché non si è voluto tenere conto di questo».

Nel mirino del sindaco di Marcellinara finisce anche la Regione a proposito della comunicazione di

sospensione ritenuta «comunque insolita - osserva - perché un procedimento amministrativo si conclude con il provvedimento finale di accoglimento o di non accoglimento. Sulla base di quale criterio o disposizione viene accordata questa sospensione di 15 mesi? E, soprattutto, dopo i lavori della conferenza dei servizi, a cosa servono i tavoli tecnici di cui parla la Calme?». A tal proposito Vittorio Scerbo ribadisce che il comune ha già proposto le soluzioni tecniche di maggiore protezione ambientale per salvaguardare e tutelare la salute dei cittadini, indicando specifiche caratteristiche nel Csa da alimentare e richie-

do l'installazione di un sistema di abbattimento degli inquinanti atmosferici completato con uno scrubber a secco e un riduttore catalitico degli ossidi di azoto. Pertanto sulla base di tali considerazioni «e per comprendere se dovremo fare i conti realmente a Marcellinara con un coincenerimento dei rifiuti autorizzato senza che si provveda a quella che noi riteniamo un adeguamento impiantistico indispensabile» il comune di Marcellinara ritiene che debba essere interessato di tutta questa vicenda il nuovo Governo regionale e il nuovo assessore all'Ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA